










13:51  Hvid «**CONSIGLI dell`OSTE** La Locanda appare perfettamente in ordine e pulita, ma è immersa in una **PENOMBRA** giacché imposte e finestre sono **CHIUSE** solo le torce rischiarano la sala -:- il servizio ai Tavoli **NON** è previsto, i Cittadini sono pregati di recarsi al Bancone per le proprie **Ordinazioni -:-** eseguite le **Vostre ordinazioni** evitando i sussurri e le azioni «le scritte in arancione» -:- la somma deve essere sempre versata all`Oste tramite la Banca -:- consultate la **CARTA dell`OSTE** «osti.altervista.org/cartaoste/» -:- Grazie per l`**Attenzione**»

13:52  Hvid [R.banc] <La locanda è immersa in una costante penombra, penombra nella quale l`Oste viene risaltata. Nell`aria odore di spezie, di carne eppure la sala appare deserta. Lei, indossa una blusa bianca di cotone dall`ampio scollo tondo arricciato, le cui maniche sono alzate fino ai gomiti, un corpetto di pelle che esalta la vita sottile, una gonna lunga che le scivola addosso sulla figura nel complesso minuta seppur morbida. Il grembiule verde che la identifica quale oste sopra al tutto. Una catenina al collo a cui pende un ciondolo a forma di artiglio che di fatto è un`arma, due bracciali d`argento al polso destro, uno con delle rune incise, nell`insieme abiti semplici, ma lei è nei suoi colori che risalta. I capelli nivei sono raccolti sulla nuca con ciocche che scivolano ad adornare un volto spigoloso nei tratti, addolcito dalle labbra carnose e dal taglio dei suoi occhi, sormontati da argentea ciglia e ospiti di due iridi tanto chiare da sembrar trasparenti, non fosse per le venature d`un pallido azzurro che le delimitano. Ha molteplici cicatrici, ampiamente visibili, è intenta ad asciugare alcuni boccali appena lavati e a riporli sui ripiani. Ha un non so che di etereo e leggiadro che l`accompagna in ogni gesto.>



13:59  Severard [scale-bancone] scende le scale che conducono al primo piano con passi pesanti e lenti. Impugna nella mano sinistra un Bastone Animato, dal legno tinto di rosso e con il pomo metallico lavorato in modo da raffigurare un demonietto sorridente. Anche Severard sorride, proprio come la diabolica creaturina. Accompagna ogni suo passo con dei tonfi secchi e ben ritmati, prodotti dal bastone ogni volta che tocca terra. Indossa una giacca di pelle marrone, lunga fino alle caviglie, con del pellicciotto attorno alle maniche e all`ampio colletto. Sotto una camicia bianca, pantaloni e stivali marroni. Alla cintura porta una scarsella, con qualche moneta d`oro. Scese le scale fa il suo ingresso nella saletta della locanda, nei pressi del bancone. "Ho sete!" Annuncia, a gran voce, come se fosse un problema che riguarda tutti i presenti. In realtà di **HVID**, per il momento, non si accorge. Al collo porta un **MONILE INCANTATO di LIVELLO LIEVE**, sepolto sotto la bianca camicia.



14:04  Hvid  [R.banc] <E` il suono del rintocco dei passi e del bastone a tradir la sua discesa. L`albina sposta le iridi dal boccale che sta asciugando, alle scale pur continuando nel gesto, fino a quando non ne inquadra la figura dell`uomo, attardandosi un momento di più su quel bastone, ma di fatto ne studia la persona, da capo a piedi e ritorno per nulla preoccupata d`apparir invadente, poi, ruota per posar il boccale di turno sul ripiano e replicare> Avia Pervia, buon pomeriggio a Voi...<ha una voce melodica dal tono cordiale, torna frontale, afferra un altro boccale e con un canovaccio riprende ad asciugarlo, di nuovo mantiene gli occhi sui gesti compiuti anche se aggiunge> E di grazia cosa vorreste bere?<chiede con un cenno del mento ad indicar l`angolo del bancone che ospita la Carta dell`Oste>



14:11  Severard  [bancone] Però... (mormora tra sé quando finalmente i suoi occhi si posano su Hvid. C`è una certa sorpresa in quello sguardo indagatore che le rivolge. Alla fine il viso si distende in un bel sorriso, tutto per l`Oste. Peccato solo che gli manchi un dente: un incisivo laterale superiore) Mica male... (mormora, sempre a voce bassa, anche se Hvid potrebbe benissimo udirlo, visto che il commento è diretto proprio a lei. Senza ulteriore indugio va ad accaparrarsi uno degli sgabelli di fronte al bancone, per poi accomodarsi sopra) Buon pomeriggio, splendore. (la saluta, finalmente, dopo essersela studiata a lungo e in silenzio) Datemi la cosa più cara che avete. (replica così, secco, senza la minima esitazione e senza nemmeno guardar la Carta.) Siete molto meglio del buzzurro che lavora qui di solito. (dichiara, senza pudore) Anzi, dovrete esserci più spesso. (guardando Hvid potrà ben notare che Severard dimostra circa quarant`anni e ha un aspetto decisamente vissuto, con un viso segnato, ma tutto sommato pulito e solcato da una barba curata. Un eccesso di pancia sporge all`infuori, gonfiandogli un poco la camicia bianca)



14:16  Hvid  [R.banc] <Con quel suo non so che di etereo la sua figura ruota di nuovo dando le spalle al tizio, posando il boccale, ma non per questo non ode i commenti o il suo dire. Torna a volgersi frontale, infilando nella tasca del grembiule il canovaccio, piantando le iridi cristalline, ingannevolmente innocenti e limpide su di lui, replica> Non ho la ben che minima idea di quale sia tale "buzzurro" di cui parlate, vi sono diversi osti certamente, ma di solito qui<sfarfalla la mancina indicando la locanda> Vi sono solo io...almeno di giorno<mentre



parla si muove, afferra un bicchiere> La cosa più cara...eh...alcolica spero?<domanda ma in vero sta già, con gesti fluidi e sapienti, versando afferrando e posando bottiglie varie, rifilandogli una rapida occhiata di tanto in tanto>

14:22  **Severard**  **[bancone]** C'è forse bisogno di dirlo? (replica, quando lei gli chiede se vuole qualcosa di alcolico. Riprende a studiarsela, osservando ogni minimo movimento che Hvid compie nel preparargli da bere) Capisco. (scuce, quando lei gli spiega che lavora lì solo al giorno) Ecco svelato il mistero: vengo sempre qui di sera. (dichiara, come se all'Oste potesse importare qualcosa) Ma almeno adesso ho un motivo per venirci anche di giorno. Haha! (e se la ride, come uno scemo, per la sua stessa battuta) Di solito vi offrirei da bere, ma... Beh, ecco... Siete l'Oste. (e fa quel suo sorriso da figlio di buona donna, come se avesse appena detto la cosa più divertente e intelligente del mondo) E ditemi, ce l'avete un nome? Di solito io urlo "OSTE!", ma con voi, no. Non mi pare il caso.



14:24  **Hvid**  **[R.banc]** <Lascia la bottiglia e, ruotando di nuovo a lui frontale, mostrando d'aver in mano due bicchieri, quello a destra gli lo posa davanti> Pandemonio è il nome della miscela più cara che abbiamo al momento...<stira le labbra carnose in un sorriso sornione quasi, affilato sicuramente seppur cordiale> Sono cinquanta monete di fuoco alcolico e liquido che vi scenderà nella gola...sicuro di esserne all'altezza?<stuzzica forse in modo velato, trattiene ancor la sua mano destra in quel bicchiere> Pagare prima vah...per esser certi<ora lascia il bicchiere ruotando la mano lasciandola a lui rivolta con il palmo verso l'alto, attende le monete ovvio. Nella manina ha l'altro bicchiere che tiene lì mentre solo ora replica alle sue parole> Non vi lascerò bere da solo, di solito chi beve solo si strozza, come se me lo aveste offerto<muove il bicchiere nella sua mano sinistra> Un nome...certo che ce l'ho<...pausa, sorride sfarfallando le lunghe ciglia> ma "Splendore" mi piace...quasi quanto "Fiocco di Neve"...comunque mi chiamo Hvid<conclude e muove le dita della mano destra in attesa delle monete>



14:32  **Severard**  **[bancone]** Oooh... (borbotta, ammirato, quando Hvid gli posa davanti il bicchiere con dentro il Pandemonio e gli spiega l'infuocata natura di quella bevanda. Deglutisce rumorosamente, emettendo un ben udibile "gulp!" quando l'Oste ha terminato il discorso) E se mi rivelo all'altezza, voi venite a cena con me. Intesi? (furbacchione come sempre, va a dritto al punto senza esitare, senza quasi neanche chiedere il permesso: cerca di prendere quello che vuole e basta. Afferra il bicchiere con la mano destra) Come si beve? Tutto d'un sorso? (domanda, mentre osserva il bicchiere accigliato. Poi lo posa e mette mano alla scarsella. Tira fuori un sacchetto pieno di moneta sonante, che lascia cadere sul bancone, davanti al bicchiere che Hvid gli ha posato davanti) Contate pure, se lo volete. (una sfida quasi, in risposta alla diffidenza della donna) Hvid. (mormora, registrando quel nome) Brindiamo a questo nostro incontro, Hvid. (e così dicendo Cerca di far cozzare delicatamente il proprio bicchiere con quello dell'Oste, per un piccolo brindisi)



14:37  **Hvid**  **[R.banc]** <Accoglie il sacchetto di monete, alzando al contempo un candido sopracciglio a quella sua sfida, storce le labbra malcelando un mezzo sorriso> Essia...se riuscite a restar sobrio dopo averlo bevuto tutto, verrò a cena con voi...<tanto per siglar la scommessa, la manina fa tintinnare il bicchiere contro il suo, la destra sta infilando in tasca il sacchetto con le monete e lei, portandosi poi la miscela verso le labbra aggiunge> Potete berlo come più vi aggrada...<quindi l'Oste trangugia in un solo lungo sorso tutto il contenuto del proprio bicchiere, lasciando che da oltre il bordo quel suo sguardo magneticamente limpido lo osservi> Ahhh...<sospira una volta finito leccandosi di sfuggita il labbro inferiore mentre adagia il proprio bicchiere, sul ripiano di legno. La sfida è palese nel suo sguardo che rimane su Severard>



14:44  **Severard**  **[bancone]** Ah! E così sia! (dichiara, tutto orgoglioso, ora che l'Oste ha implicitamente accettato la sfida che le ha lanciato. Si porta il bicchiere alle labbra e beve anche lui, in un solo fiato, con tanta foga che un po' di liquido cola lungo la barba dell'uomo. Lo sguardo passionale e carico di sfida è puntato sull'Oste, mentre beve. Fa da specchio a quello magneticamente limpido di lei. Terminato il diabolico intruglio, sbatte il bicchiere sul bancone, con un tonfo secco, deciso) Gah! (snocciola, sputando fuori aria calda dalla bocca. Una smorfia



gli contrae tutto il viso, che però si rilassa dopo un istante) Tutto qui? (domanda, col massimo dell'arroganza a Hvid. Fa lo spaccone, ma il colpo un po' lo ha accusato. La cosa diventa evidente, quando il suo viso, dopo pochi istanti, avvampa, diventando tutto rosso) Allora, avete già pensato a cosa vorreste mangiare per la nostra cena? (la voce è ancora pulita, senza biascichii... per adesso)

14:48  **Hvid**  **[R.banc]** <E' alquanto evidente che sia convinta che l'uomo non reggerà la sobrietà dopo aver mandato giù la miscela Pandemonio, che lei invece è in grado di reggere oramai benissimo, anche se un lieve rosa pallido si fa strada nel suo viso latteo> Mmm...dategli un pò di tempo...<commenta lasciando scorrere gli occhi azzurri sul suo viso a coglierne ogni dettaglio> qualche attimo e vedremo se avrete vinto o meno, intanto che attendiamo che il mio Pandemonio vi risalga alla testa<si inclina leggermente, da sotto il bancone esce una bottiglia di rum, apre e versa nel proprio bicchiere> ditemi voi l'avete un nome?<sposta gli occhi al suo bicchiere vuoto, alzando di poco la bottiglia come a chiedergli se ne voglia>



14:55  **Severard**  **[bancone]** Eh... Eheh... Eheheheh... (risatina sgangherata, vagamente ebete e spropositatamente lunga: ci siamo, è già cominciata. Ma Severard nega anche l'evidenza) Sciocchezze. Ho già vinto. (sentenzia, iniziando già a biascicare un pochino le parole. Anche lo sguardo si fa più vacuo, offuscato, ma anche rilassato. Appoggia il bastone animato allo sgabello, e poi entrambi i gomiti sulla superficie del bancone) Scì. (risponde, quando lei gli chiede il nome) S... Severard. (sputa fuori, a fatica. Dal canto suo, c'è da dire che ci sta mettendo tutto sé stesso, per resistere al Pandemonio. Sgrana gli occhi, sconvolto, quando vede Hvid che si versa pure del rum e quando lei sembra volerlo versare anche a lui, assume un'espressione fintamente sicura e impassibile) Ma certo! Versate, e fatemelo bello pieno, mi raccomando. Hahaha! (ride. È più sgangherato e cafone del solito, ma, per il momento, tutto sommato, presente a sé stesso) E ditemi... Cosha fate oltre a fare... L'Oshte?



15:01  **Hvid**  **[R.banc]** <La miscela Pandemonio sale e sale prepotente, dilatando un poco le sue pupille, ma non a sufficienza ancora da renderla "brilla" cosa che invece nota su di lui seppur finga e stia al gioco versando dunque il doppio rum nel suo bicchiere> Dite che avete già vinto?<perplessa palesemente finta> Mmm...strano ero sicura di vincere io sapete... Severard eh...<registra il nome, posa la bottiglia e torna a prendere il bicchiere di rum nella mancina marchiata, sorride sorniona riportando gli occhi cerulei su di lui> Oltre a fare l'Oste faccio molte cose a dire il vero...ma perchè dovrei svelarvele ora? Non avremo più argomenti per la cena se vi raccontassi tutto subito non credete?<si porta il bicchiere alle labbra e questa volta, sorseggia piano, ma sempre mantenendo gli occhi su di lui> Voi invece? Di cosa vi occupate, non credo d'avervi mai visto qui sinceramente ed è strano direi...<osserva il bastone, sorseggia e torna ai suoi occhi ampliando il sorriso al punto che le si arriccchia il nasino affilato> Sicuro di star bene e di esser sobrio?<torna a stuzzicare>

15:11  **Severard**  **[bancone]** (gli sale su un rutto, che cerca prontamente di soffocare coprendosi la bocca con la mano. Ma ci riesce solo in parte: un piccolo *burp* gli scappa comunque fuori. A ogni modo, non se ne cura più di tanto) Eheheh... Mai essere troppo sicuri di sé, mia... cara... (biascica sempre di più le parole, anche se il suo dire rimane perlopiù comprensibile. Fissa tutto impanicato il bicchiere di rum, dopo che Hvid glielo ha riempito. Lo prende, un po' timoroso, ma inizia a bere. Anche lui lentamente, con parsimonia. E sempre tenendo gli occhi su di lei, come se fosse la sua preda) Giusto, giusto... (borbotta, quando lei gli dice che se gli rivelasse tutto ora, non avrebbero più argomenti di conversazione per la cena) Shiete molto shaggia, mia Shignora... Oltre che shcandaloshamente bella. (conclude questa frase con un sonoro *hic!*. Si schiarisce la gola, quando lei gli chiede se è sobrio) Shto benissimo! Neanche l'ho shentito quel voshtro... Pansempronio... Dovrei quasi chiedere un rimborso... (minaccia ovviamente scherzosa, direbbe qualsiasi cosa, pur di negare che il Pandemonio lo sta aggredendo con furore) Io commercio... in tesshuti... (così replica, alla domanda sulla sua occupazione. Anche in questa situazione, ha la forza di raccontar balle)

15:17  **Hvid**  **[R.banc]** <Sorseggia ancora, tranquilla osservandolo, man mano che parla sempre in modo più sconclusionato lei amplia il sorriso>Pandemonio....<corregge vorrebbe trattenersi ma non le riesce e si lascia sfuggire una risata cristallina a cui poi aggiunge> Saggia io?! Ma no...via, sono solo un oste....<mentendo amabilmente, quindi adagia poi il bicchiere

quasi vuoto e si sporge di poco in avanti con quel sorriso che le arriccia il nasino> Ma se nemmeno riuscite a parlare...vi svelo un segreto, avete perso... dovete solo ammetterlo...non vi corruciate, d'altronde non potete competere con l'Oste era una battaglia persa in partenza, ma non vi rimborserò un fico secco<....pausa, rifila un occholino, palesemente divertita, recupera l'eretta postura> Tessuti? Interessante...che genere di tessuti commerciate?<si informa per poi terminare del tutto quel che rimane del suo rum senza colpo ferire>

15:25  **Severard**  **[bancone]** Non ho *hic!* perso! (ribatte, risolutissimo, ma anche più alticcio che mai) Shono sholo un poco brillo, ma completamente shobrio! (e sgrana gli occhi, quando lei si sporge un po' in avanti) Scerto che posso parlare. Potrei anche rescitare una poeshia, in queshto momento. Tanto shono lucido! Eh... eheheh... (l'ultima risatina tradisce in parte e all'ultimo quanto ha appena detto) Allora dovreshte premiare il mio coraggio... di affrontare una battaglia persha... Venendo a scena con me lo shtessho. (machiavellico, ci prova fino all'ultimo a dirottare le cose nel modo in cui lui vuole che vadano) Alle battaglie pershe! (e alza il proprio bicchiere, con dentro ancora un po' di rum) Anche she io non ho persho. (precisa, dopo un istante. Per poi finire il bicchiere con un sorso. Altra smorfia, altro tonfo con cui poggia il bicchiere sul bancone. Si concentra tantissimo, per rispondere alla domanda sui tessuti) Del genere che... Del genere che... (tonf! Collassa di colpo e la sua fronte si schianta sulla superficie del bancone. Rimane così, inerte per diversi istanti, come se fosse svenuto. Dopo un po', il suo russare rumoroso spezza quel silenzio.)

15:31  **Hvid**  **[R.banc]** <Non resiste! Non c'è modo alcuno che possa trattenersi. Lo ascolta ampliando il sorriso a quei suoi vani, vanissimi tentativi di restare presente alla conversazione, a quel suo cercare di dimostrare che sia sobrio, ma quando crolla sul bancone lei prende a ridere di gusto, ritirando i bicchieri per lasciarli dunque andare in una bacinella con l'acqua commentando a nessuno, visto che lui è crollato> Si si....lucidissimo...<lo lascia dormire ovviamente abituata a scene di quel genere per nulla preoccupata ne infastidita dal suo russare, lei con ancor il sorriso sulle labbra, il divertimento sincero dipinto negli occhi prende a lavar i due bicchieri dando le spalle alla sala e all'uomo svenuto>